

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista		0
➤ minorati udito		1
➤ Psicofisici		28
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		12
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		6
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		10
➤ Linguistico-culturale		
➤ Disagio comportamentale/relazionale		2
➤ Altro		
	Totali	59
	% su popolazione scolastica	4.09
N° PEI redatti dai GLHO		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si				
	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			*		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				*	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					*
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		*			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				*	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			*		
Valorizzazione delle risorse esistenti				*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					*
Curriculum attento alle diversità nelle classi con docenti di sostegno					*
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Ns Istituto Comprensivo si pone come finalità prioritaria quella di una integrazione globale attraverso la sperimentazione dei percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola e in quello indispensabile tra il mondo della Scuola e quello sociale, inteso nel senso più ampio.

Pertanto, viene predisposto il seguente un protocollo.

La procedura di accoglienza degli alunni certificati (con D.F. e cert. DSA e ADHD) viene gestita e organizzata dal GLI che esamina le documentazioni dei nuovi iscritti e procede all'inserimento di tutti gli alunni certificati nelle diverse classi, tenendo presenti le esigenze, le caratteristiche e le compatibilità dei singoli alunni. Per gli alunni con BES non certificati, ma già individuati mediante la procedura di rilevazione attivata dalla scuola, si procede alla presa in carico dell'alunno da parte dell'intero Consiglio di classe, attraverso la redazione del PDP con il coinvolgimento delle famiglie, degli operatori dei servizi e delle figure di sistema individuate dalla scuola.

L'inclusione di alunni con BES comporta, di conseguenza, la creazione di un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Il GLI è costituito da :

- Dirigente Scolastico e/o persona delegata dal medesimo , che dirige e coordina tutta l'attività, prende visione del PDP e lo firma;
- docenti incaricati di funzioni strumentali ;
- Coordinatore di dipartimento per l'Integrazione, con funzioni di tipo organizzativo, consultivo, progettuale e valutativo degli interventi di inclusione;
- docenti di sostegno, con funzioni di informazione e mediazione tra tutte le componenti del C.di Classe e di Intersezione e nei rapporti con le famiglie,
- docenti per l'integrazione degli alunni stranieri ;
- docenti specializzati in DSA;
- rappresentanti di Istituzioni o Enti con cui la Scuola interagisce ai fini dell'inclusione , convocati secondo specifiche necessità (I T.S.M.R.E.E.- l'azienda speciale ,- il mediatore culturale)

Inoltre la scuola agirà di concerto con i seguenti soggetti:

- il T.S.M.R.E.E. di Terracina, Priverno, che si occupano della valutazione e della presa in carico , su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emotivo-relazionali. Redigono le certificazioni cliniche e i profili di funzionamento previsti entro i termini consentiti. Forniscono la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione.
- l'Azienda speciale, che ricevono la segnalazione da parte della scuola e si rendono disponibili ad incontrare la famiglia o a scuola o presso i Servizi. Su richiesta della famiglia, valutano la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in coordinamento con la scuola.

Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attivano la procedura per l'assegnazione di AEC; qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste;

- tirocinanti della LUMSA e Roma TRE ;
- l'ENS di Latina e l'UIC di Latina, che assegnano gli assistenti alla comunicazione relativi alle diverse tipologie di minorazione sensoriale presenti nella scuola.

Attraverso tali risorse professionali, l'I.S. si adopera per co-progettare l'inclusione nel modo che segue:

- Predisponendo una procedura interna di segnalazione del disagio;
- fornendo, attraverso gli strumenti di rilevazione approntati, gli elementi necessari all'avvio degli interventi;
- informando e sensibilizzando le famiglie sulla necessità di interventi personalizzati da formalizzare in un progetto educativo elaborato e condiviso in tutte le sue parti;
- individuando e sostenendo con appropriati interventi gli alunni con difficoltà linguistiche, tali da compromettere l'apprendimento.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno si assicurano ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione .

E' previsto per l'anno scolastico 2014/15 un corso di formazione da personale esterno sull'integrazione dei BES.

Un corso di aggiornamento obbligatorio sui DSA per tutti i docenti, il corso prevede interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo, come strategia compensativa per i BES.

Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati e specializzati per il sostegno.

Si prevede di avvalersi di esperti in metodologie didattiche che favoriscano l'inclusione ed attività di ricerca-azione all'interno dei dipartimenti e dei consigli di classe e di intersezione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Si prevede l'adozione di strategie di valutazione che tengano conto dei diversi livelli di partenza relativi alle diverse tipologie di BES; per ogni situazione viene stabilito un protocollo relativo ai livelli essenziali che si devono raggiungere con le prassi inclusive, e vengono strutturati strumenti di rilevazione delle competenze iniziali, in itinere e finali che vengono utilizzati dai consigli di intersezione, interclasse e di classe sia nella valutazione del grado di autonomia raggiunto, sia personali e sociali, del grado di relazione con i pari e gli adulti, sia nelle singole discipline sia per la valutazione delle competenze interdisciplinari.

Si prevede di individuare modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune .

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

All'inizio dell'anno scolastico, esaminate in commissione le situazioni individuali dei singoli studenti con BES, vengono attribuite le ore relative agli insegnanti di sostegno, all'assistenza specialistica, alla presenza di operatori dell'azienda speciale e del personale ATA preposto all'assistenza di base.

Si prevedono inoltre azioni di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti ed educatori.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

Si prevede l'incremento dei rapporti con il CTS/CTI a livello provinciale, con i servizi sociali e sanitari territoriali, con le Associazioni e gli Enti (sia pubblici che privati) presenti sul territorio, per rispondere alle sempre maggiori esigenze di formazione, monitoraggio e tutoraggio relativi al personale da impiegare nelle strategie di inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

La famiglia, come prima titolare del compito educativo, deve essere chiamata a condividere la responsabilità formativa relativa al ragazzo. Le procedure di inclusione inizieranno con l'inoltro, da parte della famiglia, della documentazione alla segreteria didattica dell'Istituto. Si attiverà per portare il figlio da uno specialista ove necessario . Parteciperà agli incontri con la scuola e con i T.S.R.E.E. E L'Azienda Speciale , condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione , attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

E' inoltre chiamata in causa sia nella stesura che nella condivisione dei singoli Pdp, e deve esprimere il consenso sulla possibilità di attuare le strategie programmate in relazione alle situazioni individuali.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Il GLI opera attraverso la :

- predisposizione di una programmazione improntata alla personalizzazione dell'apprendimento attraverso una didattica articolata e flessibile che coinvolga l'intero gruppo classe;
- educazione alla diversità per garantire l'integrazione e l'inclusione;
- riconsiderazione dei saperi, delle modalità organizzative, degli stili di insegnamento e dei criteri di valutazione funzionali al coinvolgimento multidimensionale di ciascun alunno;
- costituzione di una biblioteca di materiali didattici inclusivi;
- Creazione di un Curriculum Verticale di Istituto che stabilisca obiettivi minimi di competenza che favoriscano le pratiche di inclusione e consentano il passaggio alla classe successiva.

- Valutazione finale del PAI e rendicontazione.

Il GLI lavora, inoltre, per la progettazione di percorsi inclusivi a partire dall'implementazione di risorse strumentali, attrezzature ed ausili informatici (in collaborazione con il CTS provinciale), ed alla formulazione di progetti educativi che prevedano la didattica per classi aperte, la compresenza, la flessibilità.

Si prevede l'ausilio dei rappresentanti delle case editrici, dei libri in adozione nell'Istituto, per la fornitura di strumenti didattici compensativi e dispensativi.

Vengono potenziati l'uso dei laboratori tecnico-pratici e la partecipazione a manifestazioni esterne volte a potenziare la fase esperienziale degli apprendimenti.

Si prevede inoltre un percorso essenzialmente rivolto agli alunni stranieri, mediante l'organizzazione di corsi di Italiano L2.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

L'I. C. Milano di Terracina ha esperienza nell'accoglienza e nell'integrazione sia degli alunni con diversa abilità che nella inclusione degli alunni con DSA e con le diverse problematiche relative alle altre tipologie di BES. Si intendono incrementare e potenziare le risorse già illustrate, condividendo le buone prassi consolidate anche con le scuole del territorio.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:

Si auspica la maggior attribuzione di risorse per una migliore realizzazione dei progetti da attuare.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento scolastico:

nel protocollo di accoglienza degli alunni con BES sono previsti i seguenti passaggi:

- Le famiglie di alunni con BES che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto possono partecipare all'open day previsto dalla Scuola nel mese di Dicembre /Gennaio, per illustrare le problematiche individuali;

- in tale occasione verranno informati sulle buone prassi adottate dall'Istituto (consegna di materiali, programmazioni, e del Pai)

- formalizzata l'iscrizione, la famiglia incontra il coordinatore per l'integrazione, insieme al docente referente per il BES/DSA, insieme ad un docente referente della scuola di provenienza, per l'esame della documentazione relativa all'alunno, il confronto sull'esperienza scolastica precedente e la formulazione di un piano di lavoro da sviluppare successivamente con il C.di C./ Intersezione di interclasse di appartenenza.

- Vengono altresì individuate ed assegnate le risorse necessarie all'inclusione di quell'alunno, e gli eventuali sussidi tecnologici necessari.

- Il referente informa il C. di Classe e di Intersezione, sulle problematiche relative all'alunno, convoca i genitori per il primo C. di C. Intersezione insieme agli eventuali specialisti ASL ed alle altre associazioni e collabora con gli insegnanti curricolari per creare clima sereno che consenta l'inclusione.